



Camera di Commercio
L'Aquila



SITUAZIONE ECONOMICA PROVINCIALE

**NOTE SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA DELLA PROVINCIA
DELL'AQUILA**

II trimestre 2007

**A CURA DELL'UFFICIO STUDI E STATISTICA - CCIAA L'AQUILA
N.1 - 2007 - Anno XII**

Indice

Capitolo 1. Quadro congiunturale dell'economia provinciale	Pag. 3
1.1 Dinamica Imprenditoriale	“ 3
1.2 Dinamiche settoriali	“ 4
1.2.1. Artigianato	“ 4
1.2.2. Agricoltura	“ 5
1.2.3. Industria	“ 6
1.2.4. Costruzioni	“ 7
Capitolo 2. Il mercato del lavoro	“ 7
Capitolo 3. I Prezzi	“ 9
Capitolo 4. Consumi e risparmi	“ 10
Capitolo 5. I Protesti	“ 11
Allegato Statistico	“ 13

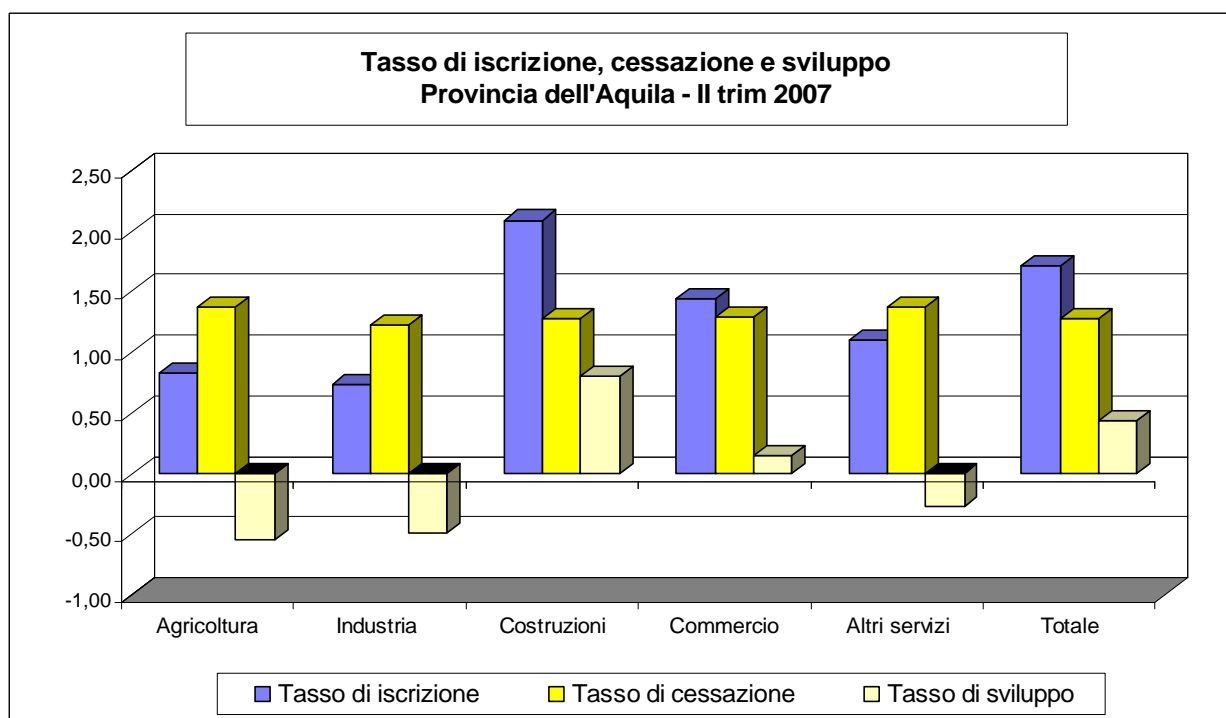
1. QUADRO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA PROVINCIALE

1.1 - DINAMICA IMPRENDITORIALE

A giugno 2007 il numero delle imprese operanti in provincia dell'Aquila sono 30.469, di cui 26.043 attive. Mentre il primo trimestre è stato caratterizzato da una riduzione del numero delle imprese, il periodo aprile-giugno vede aumentare il numero di operatori, con un incremento dello 0,4% rispetto al periodo precedente e solo dello 0,1% rispetto lo stesso trimestre del 2006.

L'anagrafe delle imprese della provincia dell'Aquila mostra, infatti, un saldo negativo nel primo periodo dell'anno (-265) e uno positivo nel secondo (+132), determinato da 521 imprese di nuova costituzione contro 389 cessazioni.

Complessivamente, considerando cioè anche le nuove iscrizioni (159) che non hanno ancora comunicato al Registro Imprese l'attività economica prevalente, il tasso di iscrizione per l'intera economia è risultato pari a +1,7% e quello di cessazione del +1,3% e quindi un tasso di sviluppo (dato dalla loro differenza) pari a +0,4%.



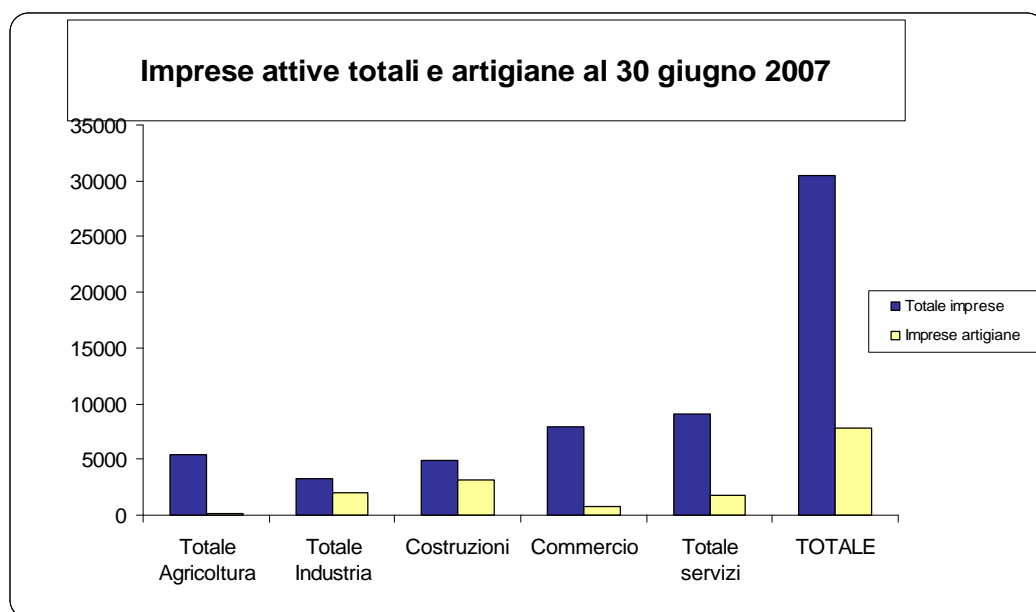
In termini settoriali nel periodo considerato si assiste ad un incremento di quasi tutti i settori economici: costruzioni (+1,8%), attività immobiliari (+1,6%), trasporti (+1,3%), alberghi e ristoranti (+1,1%), intermediazione monetaria e finanziaria (+0,8%) e commercio (+0,6). I settori industria e agricoltura mettono, invece, a segno un valore negativo del tasso di sviluppo, pari rispettivamente a -0,4% e -0,3%.

1.2 - DINAMICHE SETTORIALI

1.2.1 - ARTIGIANATO

A giugno 2007 le imprese artigiane risultano in totale 7.834 (di cui 7.807 attive), l'1,4% in più del trimestre precedente e lo 0,4% in meno rispetto la fine del 2006. La quota delle stesse sul totale delle imprese della provincia risulta pari a 25,7%, ma raggiunge il 65% la quota di imprese artigiane delle costruzioni sul totale delle unità del settore, mentre il 63% del settore manifatturiero è costituito da imprese artigiane.

La ripartizione settoriale delle unità artigiane, assegna il 40,7% di esse al settore costruzioni, il 26,4% all'industria e l'1,2% all'agricoltura. Il restante 31,5% opera all'interno del terziario, di cui il 9,1% nel commercio.



Dopo un primo trimestre in rosso per le imprese artigiane (-139 unità), a causa essenzialmente della concentrazione tra le cessazioni di ditte individuali, si assiste ad una ripresa nel secondo periodo dell'anno con un saldo positivo (106), determinato da 208 iscrizioni e 102 cessazioni.

1.2.2 - AGRICOLTURA

L'inizio della produzione agricola è stata buona grazie anche alle miti condizioni climatiche che si sono verificate nel periodo considerato. Il 2007, quindi, grazie ad un avvio positivo dovrebbe riservare uno scenario in recupero sia per la produzione totale che per il valore aggiunto.

La ripresa dovrebbe riguardare sia la produzione vegetale, sia il comparto zootecnico (+1,4%).

Le stime preliminari sull'andamento della campagna evidenziano, in particolare, una crescita della produzione di orzo e grano, grazie anche alle migliori condizioni climatiche nel periodo delle semine, che ha favorito gli investimenti, e all'aumento dei prezzi dei cereali sui mercati internazionali.

Le produzioni animali dovrebbero invece beneficiare soprattutto di una forte spinta del comparto avicolo, in previsione di un'ulteriore espansione dei consumi. La vendemmia 2007, in forte anticipo, rispetto lo scorso anno, vede ridurre le quantità prodotte, si prospetta però un forte miglioramento della qualità del vino prodotto.

Secondo i principali istituti di ricerca l'indice dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli è risultato in crescita su base tendenziale, per effetto dell'aumento dei prezzi sia delle coltivazioni che dei prodotti zootecnici. Rispetto al 2006 i maggiori aumenti si registrano per i cereali e per il vino, ma anche per il pollame e per gli ovicapri. In riduzione sono, invece, le quotazioni all'origine dell'olio di oliva, dei suini e dei bovini.

L'indagine a stima della consistenza del bestiame condotta semestralmente dall'Ufficio Statistica della Camera di Commercio per la provincia dell'Aquila, consente di analizzare la variazione degli allevamenti.

Nel primo semestre dell'anno si rileva una sostanziale stazionarietà dei bovini e una consistente diminuzione degli ovini, suini e caprini.

La situazione occupazionale del settore è stazionaria.

Consistenza del bestiame - Prov di L'Aquila

Numero di capi	1° DICEMBRE 2007	1° GIUGNO 2007	VAR%
BOVINI	29.283	29.255	-0,1
BUFALINI	29	29	0,0
STRUZZI	60	60	0,0
OVINI	180.470	135.230	-25,1
CAPRINI	5.565	5.435	-2,3
EQUINI	12.085	12.035	-0,4
SUINI	38.220	32.640	-14,6

Fonte: CCIAA -L'Aquila

1.2.3. - INDUSTRIA

Dall'indagine congiunturale dell'industria manifatturiera, condotta in collaborazione con il CRESA presso un campione di imprese, emerge un buon andamento della produzione sia in termini congiunturali che tendenziali per effetto anche della stagionalità.

Nel trimestre di riferimento il fatturato registra un incremento soprattutto rispetto al trimestre precedente, mentre diminuisce il grado di utilizzo degli impianti. Gli ordinativi interni sembrano riprendersi, ma non quelli provenienti dall'estero, motivo riconducibile alla perdita di competitività dei prodotti locali sui mercati internazionali.

Dal lato delle variabili monetarie le imprese dichiarano aumenti rispetto l'anno precedente soprattutto delle materie prime. I prezzi di vendita dei prodotti industriali aumentano di una percentuale superiore a quella dell'inflazione rispetto allo stesso periodo del 2006.

I livelli occupazionali di tutta l'industria rimangono sostanzialmente stazionari.

Nel primo semestre dell'anno le ore erogate per la Cassa Integrazione Guadagni per l'intero settore industriale sono diminuite del 24,4% rispetto allo stesso periodo del 2006, conseguenza della diminuzione sia degli interventi di carattere straordinario (-16%) sia degli interventi di carattere ordinario (-39,1%).

1.2.4. - COSTRUZIONI

Come nell'ultima parte dell'anno 2006, il primo semestre del 2007 è stato caratterizzato da un rallentamento delle nuove costruzioni e da un discreto andamento delle ristrutturazioni. L'edilizia pubblica è stata ancora caratterizzata dalla riduzione degli appalti sia in termini numerici che in termini di valore.

Il numero delle imprese operanti nel settore, nel secondo trimestre, aumenta dell'1,6% rispetto a marzo 2007 e del 3,2% rispetto a giugno dello scorso anno, per effetto dell'incremento di lavoratori autonomi extracomunitari.

La Cassa Integrazione Guadagni relativa al primo semestre dell'anno subisce un aumento complessivo del 18,5% rispetto allo stesso periodo del 2006 per effetto della crescita degli interventi ordinari.

2. IL MERCATO DEL LAVORO

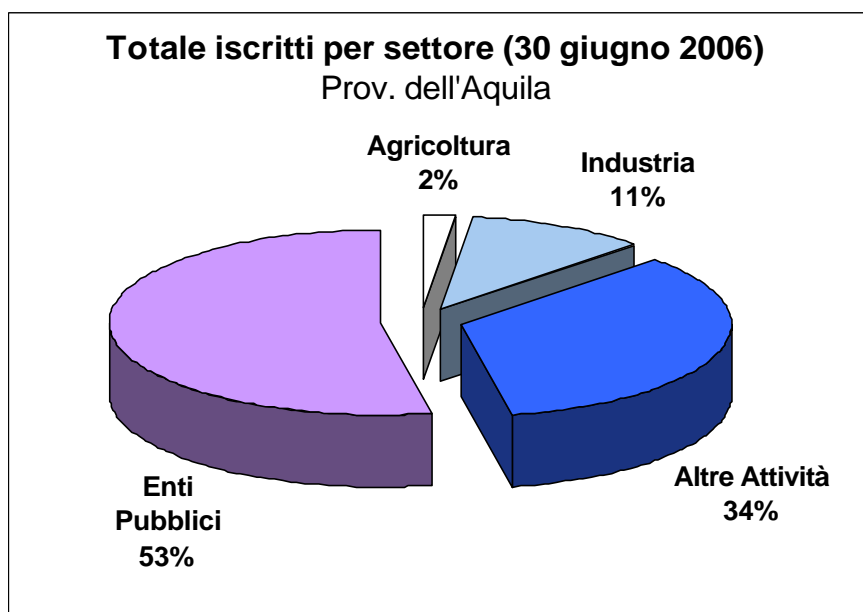
Il periodo aprile-giugno è stato caratterizzato da qualche segnale positivo proveniente dai dati dell'Amministrazione Provinciale.

Sebbene il numero degli avviati al lavoro, pari a 13.964 unità, si sia ridotto in termini congiunturali (-3,2%), rispetto allo stesso trimestre del 2006 si assiste ad un aumento del 40% di nuove assunzioni. Le cessazioni risultano, invece, 7.015 (-8,4% rispetto al I trimestre 2007 e +6,9% rispetto al II trimestre 2006) con conseguente saldo positivo pari a 6.949 unità.

Il 66,6% degli avviati è costituito dai contratti a tempo determinato, percentuale inferiore allo stesso periodo del 2006 in cui il tempo determinato costituiva il 75% delle assunzioni. Ciò consente di fare alcune considerazioni sulla tipologia dei nuovi occupati della provincia, avviati al lavoro sempre più con contratti a tempo indeterminato che fa ben sperare per un recupero sulla precarizzazione del lavoro.

Il part-time rimane una forma poco diffusa, nel periodo considerato sono state, infatti, 2.658 le assunzioni a tempo parziale, il 19% del totale delle assunzioni.

Gli iscritti alle liste dei Centri per l'Impiego risultano a giugno pari a 54.974, il 2,4% in meno del I trimestre 2007 e l'1,1% in più rispetto allo stesso mese del 2006.



I dati INPS sulla Cassa Integrazione Guadagni per il periodo gennaio - giugno 2007 segnalano una riduzione degli interventi complessivi del 15,9% rispetto allo stesso periodo del 2006, risultato della contrazione sia di quelli ordinari (-17,2%) che di quelli straordinari (-14,7%).

Le ore concesse per l'integrazione salariale diminuiscono in tutte le aree sub provinciali: L'aquila -20,3%, Avezzano -8%, Sulmona -46%.

L'analisi settoriale fa emergere delle difficoltà strutturali di alcuni comparti dell'industria manifatturiera e in particolare delle industrie alimentari e della carta e poligrafiche, le quali fanno registrare fortissimi aumenti della CIG straordinaria superiori al 300%. Il totale della gestione edilizia mette a segno, invece, un aumento del 18,3% delle ore concesse, aumento dovuto esclusivamente a interventi di cassa integrazione ordinaria. Tutti gli altri settori fanno registrare un miglioramento, in termine di ore concesse, nel periodo considerato.

3. I PREZZI

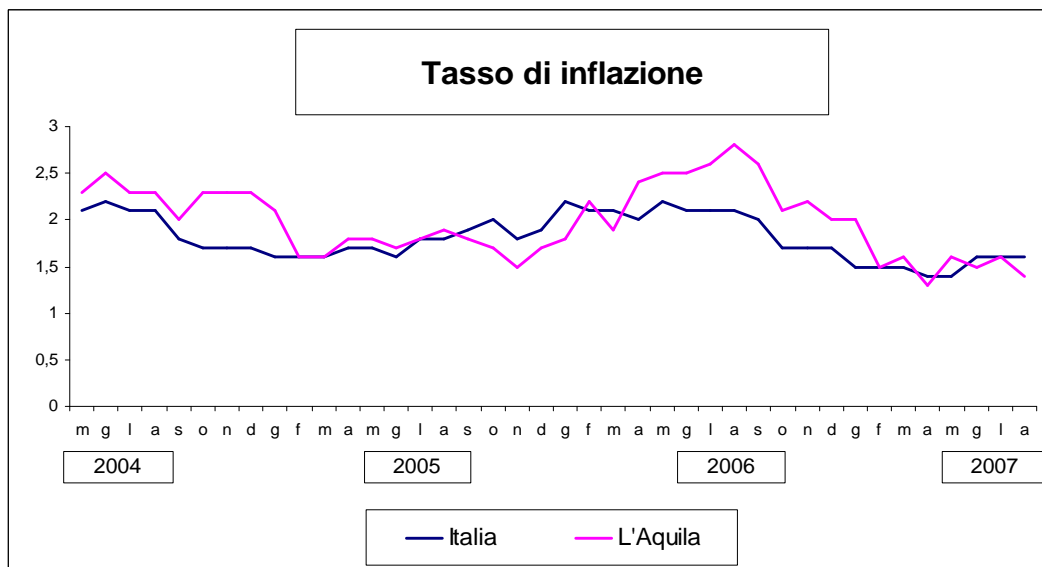
Secondo l'ISTAT la prima parte del 2007 è stata caratterizzata da un'inflazione in flessione, pari in media al +1,5%, rispetto all'ultimo periodo dell'anno in cui si era attestata sul +1,7%, per poi tornare a risalire dal mese di giugno in cui è stata dell'1,6%.

Nel complesso, il rallentamento dei prezzi della prima parte dell'anno è stato influenzato dall'andamento dell'inflazione nel comparto energetico e, nei mesi più recenti, in quello dei servizi privati.

Le tensioni registrate negli ultimi mesi sono collegate ai rincari nei prezzi dei prodotti energetici (benzina e altri carburanti), nonché a qualche spinta inflazionistica in alcuni settori del non alimentare. Si tratta del settore dei mobili ed articoli tessili e di arredamento, dei generi casalinghi durevoli, dell'utenileria per la casa e ferramenta e della cartoleria, tutti settori che risentono dei passati rincari dei prezzi delle materie prime.

All'interno del settore alimentare torna ad accelerare il fresco ortofrutticolo, terminata la fase deflazionistica che aveva interessato parte del 2006.

In prospettiva saranno questi settori a determinare qualche ulteriore spinta sull'inflazione complessiva, unitamente alla componente energetica dell'indice che risentirà di un effetto statistico sfavorevole a partire dai mesi autunnali.



Il tasso tendenziale d'aumento dei prezzi per le famiglie di operai e impiegati per la sola città dell'Aquila è stato, nei mesi considerati, altalenante, con una media nel secondo trimestre leggermente inferiore alla media nazionale.

Dai listini dei prezzi all'ingrosso della Camera di Commercio si desume un rialzo dei prezzi di alcuni prodotti dell'edilizia, in particolare materiale elettrico e idraulico per effetto dell'aumento del prezzo del rame rispetto allo scorso anno. Per quanto riguarda i prodotti alimentari si registrano invece aumenti per il latte e suoi derivati e per grano e farina.

Dal listino dei prezzi all'ingrosso dei prodotti petroliferi emerge un incremento medio dei prezzi del 3%, nel secondo trimestre dell'anno. Le variazioni maggiori sono relative al prezzo alla pompa della benzina (+7%) e gasolio (+3,5%), come pure un forte aumento è stato registrato dalle quotazioni all'ingrosso del gasolio agricolo (+4,9%).

Le variazioni tendenziali di giugno 2007 su giugno 2006 risultano negative (in media -3%) soprattutto per i prezzi del gasolio agricolo (-2,9%), gasolio da riscaldamento (-3,2%) e del gasolio per auto (-3,4%).

4. CONSUMI E RISPARMI

Secondo l'istituto di ricerca ISAE, la fiducia dei consumatori registra a giugno una nuova flessione. I segnali più sfavorevoli provengono dalle valutazioni sul quadro economico generale previsto in peggioramento così come sulla dinamica inflazionistica prevista in crescita per i prossimi mesi.

Migliora invece, il giudizio dei consumatori sulla propria posizione personale in relazione alla maggiore convenienza al risparmio e alla maggiore propensione ad acquisti di beni durevoli. I consumatori ritengono, comunque di non riuscire a risparmiare nel breve periodo.

Secondo le statistiche dell'ISTAT le vendite al dettaglio a giugno hanno registrato un aumento rispetto allo stesso mese dello scorso anno, aumento che incorpora però sia la dinamica delle quantità che dei prezzi. I consumatori continuano a preferire i grandi

esercizi commerciali, i quali registrano un miglioramento delle vendite superiori a quelle degli esercizi operanti su piccole superfici.

Sul fronte del risparmio alcune indicazioni possono essere desunte dalle statistiche della Banca d'Italia.

I depositi delle famiglie a marzo 2007 sono risultati pari a 1.851 milioni di euro con un aumento del 3,2% rispetto allo stesso mese del 2006. In totale i depositi ammontano a 2.595,37 milioni di euro e gli impieghi a 4.052,7 milioni di euro.

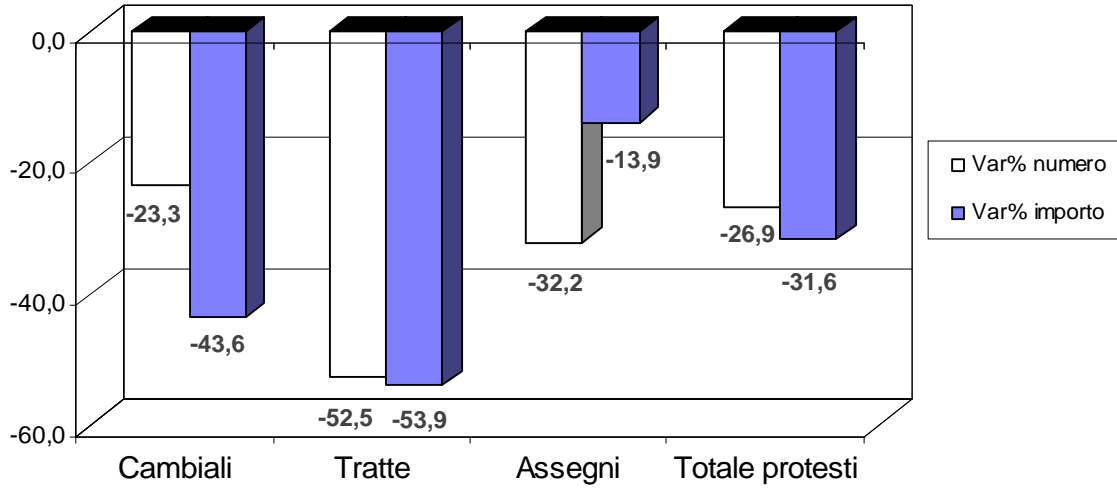
5. I PROTESTI

Le statistiche camerali sui protesti consentono di analizzare la difficoltà degli operatori economici di far fronte a spese programmate.

Nel secondo trimestre 2007 il numero dei protesti è stato pari a 1.896, con un controvalore di 3,6 milioni di euro. Rispetto allo stesso periodo del 2006 si assiste ad un miglioramento tendenziale, costituito cioè da una riduzione del 27% del numero e del 32% dell'importo dei protesti.

Le cambiali, com'è noto, prendono la fetta più grande dei protesti, pari nel secondo trimestre al 78,4%. Questa tipologia di effetti diminuisce rispetto lo stesso periodo del 2006 del 23% in termini numerici e del 44% in termini di valore. Gli assegni che costituiscono il 17,1% degli effetti protestati, si riducono di una percentuale del 32% nel numero e 14% nell'importo e le tratte non accettate (che rappresentano solo il 4,4% del totale) decrescono di una percentuale superiore al 52% sia in termini quantitativi che di valore.

Valore percentuale del NUMERO e del VALORE dei protesti
Provincia dell'Aquila (Il trim 2007 / Il trim 2006)



ALLEGATO STATISTICO

IMPRESE REGISTRATE AL 30 GIUGNO 2007 - PROV. L'AQUILA

Tab. 1

ATTIVITA' ECONOMICHE		Numero imprese registrate	%	var.% sul trim. prec.	var % sul trim. anno prec.
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	5346	17,5	-0,4	-3,2
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	10	0,0	0,0	0,0
C	Estrazione di minerali	43	0,1	0,0	-2,3
D	Attività manifatturiera	3191	10,5	-0,3	-2,4
E	Prod. e distrib. energ. elett., gas e acqua	34	0,1	-5,6	-5,6
F	Costruzioni	4906	16,1	1,6	3,2
G	Comm. ingr. e dett.; rip.beni pers. e per la casa	7875	25,8	0,6	-0,5
H	Alberghi e ristoranti	2147	7,0	1,1	0,9
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	723	2,4	1,3	0,3
J	Intermediaz. monetaria e finanziaria	493	1,6	0,8	2,9
K	Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	2156	0,3	1,6	2,0
M	Istruzione	103	0,5	6,2	7,3
N	Sanità e altri servizi sociali	148	4,8	1,4	0,0
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	1460	6,0	-0,1	-0,8
NC	Imprese non classificate	1834	6,0	-2,0	6,5
TOTALE		30469	100,0	0,4	0,1

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi CCIAA su dati Movimprese

IMPRESE ISCRITTE, CESSATE E SALDO - II Trim. 2007 - PROV. L'AQUILA

Tab. 2

ATTIVITA' ECONOMICHE	Imprese iscritte	Imprese cessate	Saldo	Tasso di		
				Iscrizione	Cessazione	Sviluppo
A	45	74	-29	0,8	1,4	-0,5
B	0	0	0	0,0	0,0	0,0
C	0	0	0	0,0	0,0	0,0
D	24	38	-14	0,8	1,2	-0,4
E	0	2	-2	0,0	5,6	-5,6
F	101	62	39	2,1	1,3	0,8
G	113	101	12	1,4	1,3	0,2
H	24	29	-5	1,1	1,4	-0,2
I	9	9	0	1,3	1,3	0,0
J	9	8	1	1,8	1,6	0,2
K	27	32	-5	1,3	1,5	-0,2
M	1	0	1	1,0	0,0	1,0
N	0	1	-1	0,0	0,7	-0,7
O	9	19	-10	0,6	1,3	-0,7
NC	159	14	145	8,5	0,7	7,7
TOTALE	521	389	132	1,7	1,3	0,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA su dati Movimprese

INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO - II Trim. 2007

Tab. 3

	AVVIATI			CESSATI			SALDO
	Valori assoluti	Var.% trim precedente	Var. % II trim '06	Valori assoluti	Var.% trim precedente	Var. % II trim '06	Valori assoluti
Agricoltura	2621	50,2	85,2	582	-30,9	-49,3	2039
Industria	3873	3,8	45,4	1803	-19,8	-9,0	2070
Altre Attività	7368	-17,5	25,7	4581	0,4	34,5	2787
Enti Pubblici	102	410,0	155,0	49	390,0	88,5	53
Totale Attività	13964	-3,2	39,9	7015	-8,4	6,9	6949

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA su dati dell'Amministrazione Provinciale

Tab. 4

	ISCRITTI		
	Valori assoluti	Var.% trim precedente	Var. % II trim '06
Agricoltura	1040	-7,0	-4,6
Industria	5993	-9,6	-3,3
Altre Attività	18824	-0,7	-1,1
Enti Pubblici	29117	-1,8	3,7
Totale Attività	54974	-2,4	1,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA su dati dell'Amministrazione Provinciale

INDICATORI DEL RISPARMIO

Impieghi e depositi al 31 marzo 2007

Tab. 5

SETTORI ECONOMICI	IMPIEGHI (mil. di euro)	DEPOSITI (mil. di euro)	RAPP. I/D
Amm.Pubbl.	157,96	165,63	1,0
Imprese non finanziarie	2177,95	265,79	8,2
di cui Imprese individuali	392,56	165,27	2,4
Fam. consumatrici	1287,86	1.851,43	0,7
Altro	36,37	147,25	0,2
TOTALE	4052,70	2595,37	1,6

Fonte: Banca d'Italia - Base informativa pubblica

Supplemento a “La Camera Informa”

Autorizzazione del Tribunale dell’Aquila n. 494

Registro Giornali del 01.3.2003

Direttore Responsabile: Dr. Francesco Prosperococco (in corso di registrazione)